

vette lettere di 15 Novembrio et 9 Dezembrio, ma quele di 15 Octubrio non le ha haute, *unde* fo da li bassà a la Porta et li comunicò il tutto, dicendoli che l'Orator veniva et era già stato a Ragusi e presto saria de qui. Scrive, il taion dato è stà risolto in aspri 20 per testa et si va scodando. Scrive si fa exercito grande con celerità per andar a la impresa di la Hongaria. Prima si andarà a la Valachia bassa, poi verso Buda, et il Signor va in persona, prepara fuste 30 per il Danubio, ha mandato comandamento a Belgrado per far ponti, si prepara assà numero di barbote. Questo Signor vol haver 100 galle in ordine, aziò se christiani si movesseno con armata poterle mandar fuora, altramente non le armarano per questo anno; ma ben l'exercito passerà su la Hongaria et a Buda et quele bande. Il Signor vol invernà questa invernata, et poi uno altro anno passerà su la Puia per andar a Roma; sichè tutti li soi ragionamenti sono su questo et per tutto  
60 risona questa preparation di exercito. Et parlando con il magnifico Imbrain bassà, li disse haver visto il Signor et lui, hessendo in pueril età, uno libro vechio sul quale era scritto che al tempo che ussirà dil seraio uno che mai non haverà hauto officio et sarà fatto primo visier e bilarbei di la Grecia e nominerà Imbrain, el Signor ottoman al suo tempo farà molte cose che mai li soi hanno potuto far; *cum* gran honor et vittoria dia tuor l'imperio di Roma, et sopra una gran campagna dia far con christiani, et si farà tre volte fatto d'arme, do di le qual il Signor turcho sarà di sotto, ma la terza vincerà et prenderà quel gran signor con tutti li soi baroni capitani, et sarà un gran fatto d'arme per volontà de Dio, poi lo libererà e tutti e sarà una fede con pace e amor; et tien certo debbi seguir. Per il che li disse che lui voleva refudar di esser belarbei di la Grecia, fatta questa impresa, perchè el Signor voleva el refudasse; ma lui non ha voluto, aziò non si dichi el dubita andar in el squadron e vol restar a la Porta col Signor per haver paura. Et disse, el Signor a questi di vete la sua casenda et vol ussir in campagna questo April. Saria ussito avanti, ma per li feni et strami indusia ussir a quel tempo. Questi soldati toleno cavalli dove trovano; rompe le porte di le caxe per haverli et li pagano a so modo. Et a lui Bailo hanno tolto uno cavallo che li costò aspri 2000 et li hanno dato aspri 700; sichè ha hauto questo danno. Quelli di Scardona ha supplicà al Signor di tenir una fusta de li per corsari, e voleano li bassà lui scrivesse al conte di Sibinico li lassasse passar per le torete. Lui Bailo parlò a li  
bassà non bisognava questo perchè la Signoria teneva un capitano al Golfo per vardar di corsari, poi le torete le vardano essi di Scardona, ma volendola tegnir la tegni a la Vallona o a Durazo senza far ste novità. *Unde* i parlono al Signor, qual laudò questo, sicome li bassà poi li disseno. L'ambaxador di Franza è stà expedito. Li hanno donato aspri 10 milia et una vesta d'oro e fatoli uno comandamento con bolla d'oro inconsueto in uno sacheto cremexin; cosa inusitata a farsi. El il sanzaco di Bossina che dovea venir di qui, per causa di querele dil ditto ambasador è zonto et ha fatto bona scusa. Bosdan rays capitano di le fuste si stà pur in preson in ferri, e zonto sia lo Orator nostro de li spera li farà portar la pena. Suliman rays capitano di l'armata per India, li è stà data un'altra nave, sichè carga do nave et 2 galle grosse de monition, artellarie menude et grosse, 2000 schiopetieri, rami, ferramenti, gomme et fostagni et altre monition etc., sichè su l'armata va in Alexandria saranno da 3000 homeni  
60 per andar poi contra Portogalesi; sichè spera le cose tornerano come prima; al qual li ha parlato etc. Scrive ha pagà la pension di Cipri, e di zucari have Imbrain si lassa ducati 160 di ducati 400 voleano, dicendo è zucari di noze si doveria donar; et ha hauto il suo receiver. Scrive di la morte in camin venendo de li del governador era in Rodi, qual era nostro gran nimico per causa di Simplicio Rizo. Ringratia la Signoria di la licentia hauta, sichè zonto sarà de li l'Orator torà licentia e si partirà, e aspetta la galia con desiderio per montar suso, et porterà con lui tutte le cautele di quello ha pagato, et ha servito come fidel servitor. Et scrive la peste va pur continuando, più presto crescendo, etc.

*Fo letto lettere di Milan, di domino Jacomo di Saco, di 8 et 11.* La copia sarà qui avanti posta.

*Fo letto le lettere di Roma, di 10 et 12,* lette l'altro zorno in Pregadi, per l'Avogaria, aziò tutti le aldissenno.

*Fo letto la lettera dil ducha di Milan, data in castello, a dì 4 Marzo, drizata qui al suo ambassador.* Come Camillo Gillino venne in castello venuto di Spagna, qual li portò avisi molto consolatorii di Cesare, al qual Cesare li ha scritto in optima forma sicome avisoe per quello fo preso et hora replica. Et prima li scrive, che l' mandò da Soa Maestà missier Silvestrino al principio di la retention dil Moron per iustificarsi con Soa Maestà, et fo preso a Narbona et conduto da monsignor di